

COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO:

**ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO AL PROGETTO GIOVANI DENOMINATO
"GIOVANI E LAVORO A ROSSANO VENETO".**

L'anno **duemilaquindici** addì **VENTITRE'** del mese di **GIUGNO**, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

	Presenti	Assenti
1. MARTINI MORENA - Sindaco	*	
2. CAMPAGNOLO GIORGIO - Assessore	*	
3. MARINELLO UGO "		*
4. GANASSIN PAOLA "	*	
5. ZONTA MARCO "	*	

Assiste alla seduta il **Segretario Comunale ZANON Dott. Giuseppe.**

Il Sindaco MARTINI Dott.ssa Morena assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO AL PROGETTO GIOVANI DENOMINATO 'GIOVANI E LAVORO A ROSSANO VENETO'.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTE le Leggi Regionali 28 giugno 1998, n° 29 e 11 agosto 1994, n° 37 disciplinati iniziative e coordinamento delle attività a favore dei giovani;

VISTO che l'Amministrazione Comunale intende promuovere per il 2015 un progetto a favore della popolazione giovanile rossanese che sia attinente alla tematica del lavoro;

VISTO che a tal fine l'Amministrazione Comunale ha valutato la proposta presentata dalla Adelante Cooperativa Sociale Onlus di Bassano del Grappa (progetto allegato alla presente deliberazione Allegato sub A)), avente quali finalità:

- promuovere e stimolare il protagonismo giovanile (target 15-30 anni) inteso come opportunità, come dimensione di crescita legata al contesto e alle risorse personali;
- stimolare il rapporto tra i giovani ed il territorio inteso come promozione al dialogo tra giovani ed adulti creando momenti in cui giovani e adulti possano realizzare concretamente attività insieme;
- assicurare continuità progettuale, intesa come sviluppo e crescita delle realtà già presenti nel territorio;
- potenziare l'informazione tra giovani e tra giovani e adulti;

PRECISATO che nello specifico, il progetto 'Giovani e Lavoro a Rossano Veneto', ha come obiettivi generali:

- Lavorare sulla percezione del sé e arrestare l'isolamento del gruppo.
- Aumentare la capacità di maturare scelte rispetto al vissuto personale.
- Aumentare la capacità organizzativa del tempo libero.
- Orientare i giovani verso la realtà locale del mondo del lavoro.
- Favorire la presa di coscienza dei giovani sui loro bisogni e potenzialità.
- Promozione di una graduale costruzione di sistemi cognitivi.
- Favorire percorsi dove i giovani possano 'mettersi in gioco'.

PRECISATO che le azioni nelle quali si sviluppa il progetto sono descritte specificatamente nella bozza del progetto allegato sub A) alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

PRECISATO che per tale progetto è prevista una durata di circa 7 mesi, con un costo preventivato complessivo di circa 7.000,00 (comprensivo di IVA) come specificato nell'allegato progetto (vedasi allegato Sub A);

VISTO il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modifiche ed integrazioni, di cui in particolare l'art. 7, 2° comma, lettera f;

VISTO che per la realizzazione del progetto 'Giovani e Lavoro a Rossano Veneto' si ritiene opportuno affidare formale incarico alla Adelante Cooperativa Sociale Onlus di Bassano del Grappa;

VISTO l'art. 175 del D.Lgs n. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare il progetto 'Giovani e Lavoro a Rossano Veneto' allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale (allegato sub A)), predisposto dalla Adelante Cooperativa Sociale Onlus di Bassano del Grappa;
2. di autorizzare il Responsabile del servizio a stipulare la relativa convenzione e ad assumere gli atti di amministrativi conseguenti alla presente deliberazione.

Sulla suestesa proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Il Responsabile Servizi Sociali
F.to Dott. ZANON Giuseppe

- VISTO, si esprime, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267, parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile Serv. Contabile e Gestione delle
Entrate
F.to Dott. ZANON Giuseppe

Il presidente illustra alla Giunta Comunale la proposta di deliberazione suestesa.

La Giunta Comunale con votazione palese favorevole unanime la approva.

Con separata votazione palese favorevole unanime altresì la Giunta Comunale dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs 267/2000, così da dare avvio al progetto.



**Cooperativa
Sociale ONLUS**
aderente al
Progetto **ZatteraBlu**

Scrive Adelante:
Via Gobbi, 8 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Partita I.V.A. 03031880242 - Albo Cooperative A142015
Sede operativa
Strada Cartigliana, 200 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel. e Fax 0424 504912
E-mail: amministrazione.adelante@progettozatterablu.it
Web: www.progettozatterablu.it

Bassano del Grappa, 28 maggio 2015
Prot. n. 119

**Alla cortese attenzione
dell'Amministrazione Comunale
di Rossano Veneto
p.c. assessore Marco Zonta**

Progetto Giovani e lavoro a Rossano Veneto

COMUNE DI ROSSANO VENETO VICENZA
- 3 GIU. 2015
Prot. nr. ... 008303
Categ. Classe Fasc.....

*Proposta progettuale da sviluppare dal 1 giugno al 31 dicembre 2015
a Rossano Veneto per avvicinare i giovani alle realtà produttive del territorio
e per facilitare l'accesso al mondo del lavoro*

Premessa generale

Nel progetto si adotta come approccio principale lo *Sviluppo di Comunità*, cioè una prospettiva che, a partire dalle risorse e dalle competenze presenti in un determinato contesto sociale, mira a farle emergere e valorizzarle affinché siano maggiormente in grado di rispondere alle questioni che originano all'interno della comunità stessa. Adottare un approccio *community oriented* significa affrontare la questione giovanile non tanto come "problema da risolvere" ma come risorsa da valorizzare. Si tratta di incoraggiare interpretazioni pluralistiche della condizione giovanile che uniscano ed integrino diversi tipi di conoscenza sia di tipo oggettivo che soggettivo, ed aumentino i punti di vista da cui una situazione può essere considerata. Quindi dare voce alle nuove generazioni in modo che rompano il tacito consenso con cui gli attori sociali accettano i sistemi di convenzione in cui sono immersi. I giovani sono qui concepiti come "potenzialità" da scoprire e sostenere nel loro dispiegarsi (individuale e sociale). Va messa in campo una forte iniziativa di promozione e attuazione di progetti di *empowerment* giovanile che creino legami tra ragazzi e ragazze (sia in forma singola che di gruppi organizzati) che condividono una situazione e aumentino il capitale sociale della comunità in cui vivono. I Progetti Giovani diventano in questa prospettiva progetti di cittadinanza giovanile nella comunità. Da un punto di vista metodologico lo *Sviluppo di comunità* adotta un approccio caratterizzato da:

Collocamento delle questioni giovanili. Lo Sviluppo di comunità si interessa alle questioni giovanili nell'interfaccia tra la sfera individuale e quella collettiva, tra la sfera psicologica e quella sociale. Le vicende umane hanno sempre un versante individuale, in quanto è sostanzialmente l'individuo che li subisce e che vi deve far fronte, hanno anche un versante sociale, nel senso che nascono da situazioni sociali e spesso è nel sociale che trovano gli strumenti materiali e/o psicologici per essere affrontati.

Il concetto di persona. Lo Sviluppo di comunità vede la persona umana come soggetto attivo, storicamente, culturalmente e socialmente, le cui competenze trovano attuazione in uno specifico contesto ambientale, che pone vincoli e impedimenti, nonché offre opportunità e risorse in modo ineguale per i singoli individui. Gli esseri umani sono visti come agenti sociali che costruiscono significati nella loro interazione con gli altri.

La relazione tra giovani e ambiente sociale. L'ambiente sociale è un contesto gerarchico e creato storicamente. La relazione tra individuo e ambiente è fortemente circolare. Il contesto sociale gerarchico può facilitare o limitare il singolo ragazzo, il quale può a sua volta influenzare i setting sociali con cui interagisce a seconda della posizione che vi occupa e delle interpretazioni sulla origine e legittimazione delle stratificazioni sociali esistenti.

La complessità del sistema sociale. Le transazioni tra individui e contesto sociale gerarchico avvengono a livelli multipli e multi-direzionali (individui, piccoli gruppi, organizzazioni, comunità locali, macrocomunità, comunità virtuali). Un progetto giovani che adotta un approccio orientato allo Sviluppo di Comunità mira perciò ad attivare azioni di livello e complessità diverse allo scopo di migliorare il contesto di vita dei giovani di un determinato territorio.

Il ruolo delle narrative sui giovani. Ogni comunità produce delle proprie narrazioni rispetto alla condizione giovanile. Le narrative personali, comunitarie, culturali e politiche connettono la sfera individuale e quella collettiva, gli aspetti psicologici e quelli sociali perché forniscono interpretazioni sia tradizionali che innovative delle gerarchie sociali che influenzano l'identità, l'autostima e lo status dei singoli, il loro empowerment, i ruoli socialmente valorizzati e le opportunità di vita future pensabili. Lo Sviluppo di Comunità è attento a far dialogare le diverse narrative e alla produzione di pensiero riflessivo da parte dei giovani stessi, in modo da aumentarne la soggettività pubblica.

Uso delle risorse e delle criticità. Nella costruzione progettuale lo Sviluppo di Comunità pone l'accento sui *melioris* (esperienze positive, punti forza, risorse, interessi, motivazioni, desideri) oltre che sugli *stressor* (problemi, disagi, esperienze negative, delusioni, mancanze). Nel fare questo assume una grande importanza il *sensu costruttivo dell'azione* che viene portata avanti con i ragazzi e le ragazze, come un processo che articola attività mentale e pratica, sfera individuale e sociale, fornendo ad ognuno/a di loro la possibilità non solo di adattarsi al contesto, ma anche di cambiarlo.

Presupposti del progetto

La promozione dell'agio e la prevenzione del disagio sono le basi necessarie per un agire significativo sulle condizioni di crescita e di vita dei giovani. La promozione implica un cambiamento, un andare verso degli obiettivi prestabiliti, una possibilità di garantire i diritti e di creare le condizioni per renderli accessibili. La prevenzione, sviluppata con sensibilità educativa, è quell'agire sistemico che comprende il soggetto e il territorio in cui esso è inserito; è il luogo sociale nel quale avviare una costruzione di significati. La promozione e la prevenzione sono inscindibili l'una dall'altra, hanno come fine la centralità della persona ed esercitano un impatto positivo non solo sul singolo ma su tutta la società.

Modalità operative

L'animazione di strada è una pratica sociale finalizzata a promuovere e sostenere processi di cambiamento autodeterminati ed autosostenuti dai soggetti coinvolti: essa stimola i ragazzi all'autogestione di attività da loro sentite e progettate, proponendo, sperimentando e inventando strumenti necessari ad acquisire metodi operativi efficaci, accompagnati da momenti di riflessione e di verifica sulle azioni svolte. Il lavoro educativo di strada rappresenta una possibile modalità di intervento, capace di offrire a preadolescenti e adolescenti opportunità di aiuto e di crescita negli spazi informali della loro vita. Le modalità fondamentali dell'animazione di strada sono: la relazione, l'esperienza, il protagonismo. La *relazione* con i gruppi informali rappresenta la competenza distintiva degli operatori di strada. L'animazione di strada costituisce, infatti, una valida metodologia per instaurare relazioni con gruppi di adolescenti. Si lavora scegliendo come unità di base non solo le relazioni tra animatore e giovani, ma anche quelle tra i giovani nel gruppo e quelle nel contesto di animazione nel suo insieme. La centralità della relazione è data dalla scommessa che, attivando interazioni positive, il gruppo e i singoli possono trovare le energie e gli stimoli necessari per diventare protagonisti del processo di formazione della loro identità.

L'*esperienza* è insieme contenuto e metodo dell'animazione di strada. Le azioni possono essere varie e apparentemente insignificanti: organizzare una gita, un torneo, una festa, delle attività creative, etc. In ogni caso, per essere educativa, l'azione non deve essere fine a se stessa ma deve essere frutto di una riflessione fatta con i ragazzi, con i quali si sono precedentemente condivisi gli obiettivi verso cui dirigersi. Il fare non è "per" o "su" i gruppi, ma "con" i gruppi: si tratta di una modalità importante perché l'azione venga vissuta e sentita da essi con protagonismo. La trasformazione del gruppo in un luogo educativo è una delle principali direzioni di lavoro che l'animazione di strada intraprende. Il *protagonismo* consiste nel far individuare al gruppo degli obiettivi e, mettendo in gioco le potenzialità, attivare azioni necessarie al loro raggiungimento, a partire dalle risorse presenti nel territorio. La promozione del protagonismo si fonda sulla convinzione che solo con un metodo attivo che permetta di vivere in prima persona un'esperienza si può produrre cambiamento. L'animazione costituisce, dunque, un metodo privilegiato di lavoro con i gruppi informali di adolescenti e si connota come un'azione formativa che si svolge in contesti dove animatori e adolescenti possono interagire liberamente, in contesti vitali caratterizzati da intensi rapporti faccia a faccia, per lo più ritrovandosi nel tempo libero, attorno ad attività culturali, ricreative, espressive, sociali.

Alcuni strumenti

Lavoro di rete: attraverso il lavoro di rete è possibile attivare ponti relazionali tra il livello istituzionale ed il livello informale, dando origine ad intese e collaborazioni nelle quali la relazione entra come valore aggiunto; *Focus group*: sono interviste di gruppo con persone omogenee per almeno una caratteristica, con l'obiettivo di fare emergere dai presenti il maggior numero di posizioni e di punti di vista possibili, di sceglierne alcuni tra i più importanti e dare loro una priorità; *Brainstorming*: tecnica di creatività di gruppo per far emergere idee volte alla risoluzione di un problema; *Supervisione*: è un supporto professionale ed uno spazio di rielaborazione dei saperi degli operatori, dato da processi di riflessione, apprendimento, valutazione e verifica. Si sviluppa attraverso la relazione tra un professionista esperto e più operatori nel corso della loro attività professionale; *Ricerca-azione partecipata*: è una metodologia del lavoro di comunità finalizzata ad attivare processi partecipativi e a facilitare l'integrazione fra i diversi soggetti locali, attraverso la promozione e la cura delle relazioni; *L'educativa di strada*: Si tratta di uno spostamento di prospettiva rispetto alla modalità tradizionale di concepire l'educazione. È una modalità relazionale attraverso la quale gli adulti possono incontrare gli adolescenti, sospendendo il giudizio e portando invece la propria disponibilità a essere dei collaboratori per la loro crescita. Questo approccio si concretizza nel dedicare particolare attenzione all'accompagnamento di singoli ragazzi in momenti particolarmente difficili, entrando nel loro mondo e indirizzandoli in modo più specifico verso possibili soluzioni.

Finalità

1. Promuovere e stimolare il protagonismo giovanile (target 15-30 anni), inteso come opportunità, come dimensione di crescita legata al contesto e alle risorse personali. Un essere e un fare che portano all'altro e che intersecano altre vite, in una logica di scambio, dove la relazione è sia un valore che uno strumento. Protagonismo che deve far emergere dai ragazzi gli strumenti per realizzare le loro idee, favorire e sviluppare la rete territoriale.
2. Stimolare il rapporto tra giovani e territorio, inteso come promozione al dialogo tra giovani e adulti e all'incontro finalizzato al superamento degli stereotipi sulla percezione del mondo giovanile, creando momenti in cui giovani e adulti possano realizzare concretamente attività assieme. È il concetto della comunità in rete, intesa come ri-qualificazione e ri-costruzione del tessuto comunitario, in grado di fornire e decodificare i significati, nell'ottica di sostenere con relazioni intense le nuove generazioni.

3. Assicurare la continuità progettuale, intesa come sviluppo e crescita delle realtà presenti nel territorio, in una prospettiva di autonomia e di sviluppo di rete, tenendo conto dei gruppi già presenti nei territori e delle attività che già vengono proposte.
4. Potenziare l'informazione tra giovani e tra giovani e adulti, intesa come acquisizione di abilità necessarie per muoversi all'interno di sistemi culturali diversi e linguaggi diversificati, dove il nozionismo lascia il posto al confronto per originare nuovi significati.

Obiettivi specifici

1. Lavorare sulla percezione del sé e arrestare l'isolamento del gruppo.
2. Aumentare la capacità di maturare scelte rispetto al vissuto personale.
3. Aumentare la capacità organizzativa del tempo libero.
4. Orientare i giovani verso la realtà locale del mondo del lavoro.
5. Favorire la presa di coscienza dei giovani sui loro bisogni e potenzialità.
6. Promozione di una graduale costruzione di sistemi cognitivi.
7. Favorire percorsi dove i giovani possano "mettersi in gioco".

I dati sulla disoccupazione giovanile

La Commissione europea ha certificato che l'Italia sta uscendo dalla recessione e che la ripresa è avviata. Il Centro studi della Confindustria ha definito quello in corso come l'anno dello "spartiacque" tra la fine della crisi e la ripartenza dell'economia. Per quanto riguarda l'occupazione, le statistiche dell'Istat hanno confermato le valutazioni del ministero del Lavoro ma anche se si riduce la disoccupazione, la quota di chi non lavora rimane troppo elevata (12,8%). Sulle giovani generazioni continua a concentrarsi il gap dell'inoccupazione. Nel pieno della crisi le imprese hanno tagliato quei rapporti di lavoro aggiuntivi a cui ricorrevano, magari con forme lavorative a termine, per fare fronte ai picchi produttivi. Abbiamo una delle più alte percentuali Ue di inoccupazione giovanile tra i 15 e i 29 anni. Nello stesso tempo, vi è un'elevata disponibilità di posti di lavoro manuale che restano vacanti per mancanza di competenze di chi dovrebbe svolgerli o perché vengono rifiutati.

Conosciamo la situazione a Rossano Veneto e dintorni?

Quando si parla di disoccupazione giovanile si tende spesso a generalizzare, commettendo di fatto un grave errore nell'estendere le statistiche a tutto il territorio. Dobbiamo invece ripartire dalle peculiarità e dalla conoscenza del posto in cui viviamo, padroneggiare le opportunità che le aziende offrono e le possibilità di sbocco e di crescita del nostro Comune. Quanto ne sappiamo? Quali sono i dati reali di disoccupazione o di inoccupazione? Qual è la fotografia reale dei giovani e del

loro rapporto con il mondo del lavoro? Nella maggior parte dei casi i progetti che intendono offrire nuove opportunità ai giovani per facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro si concentrano su percorsi di formazione, su occasioni di stage in azienda o sull'informazione generale di come si compila un formulario, come si affronta un colloquio o come si scrive un curriculum.

L'idea di base

Proviamo a capovolgere il concetto di ricerca di lavoro e partiamo dai giovani, magari chiedendogli quali sono le loro aspettative, le loro paure o le loro difficoltà nella ricerca di un impiego. E per farlo costituiamo un gruppo di lavoro che potremmo chiamare "Young job", al quale chiederemo un impegno di media durata (almeno sei mesi) per sondare il tessuto lavorativo rossanese e dei suoi dintorni, scovare opportunità, creare collegamenti con aziende che cercano e offrono lavoro, per costituire non una mera banca dati, ma una rete di contatti con i datori di lavoro che potranno a loro volta esprimere preoccupazioni, esigenze o nuove necessità.

Le borse lavoro

La costituzione del gruppo diventerà di fatto la presentazione ufficiale del progetto. I giovani che prenderanno parte al gruppo verranno selezionati attraverso un bando comunale che metterà in palio cinque borse lavoro. Attraverso il bando chiederemo ai giovani molte informazioni su come percepiscono il lavoro per il futuro. Il bando sarà tutto da costruire e sarà nostra cura dettagliarlo nel migliore dei modi per far sì che i giovani partecipino nel numero più alto possibile. I primi cinque faranno parte del gruppo di lavoro "Young job" al quale verrà affidato il lavoro nel campo di contatto con le aziende. Diventeranno la sonda nel territorio e daranno voce a tante realtà, riportandole poi in un meeting finale dove esporranno il lavoro fatto e risultati ottenuti.


La mission del gruppo "Young job"

Una volta costituito il gruppo, questo inizierà a costruire un piano progettuale per agganciare le imprese del territorio e dare una lettura sulla reale condizione lavorativa del rossanese e dei suoi dintorni. In contemporanea costruirà una banca dati aggiornata con opportunità di lavoro, occasioni di stage o di brevi sperimentazioni, alle quali i giovani del Comune potranno attingere. Dal lavoro di contatto e di aggancio con le aziende il gruppo dovrà individuare tre filoni chiave di lavoro sui quali insistere e investire nei prossimi tre anni. Questi tre filoni progettuali verranno presentati nel meeting di fine anno alla popolazione attraverso un incontro pubblico dove racconteranno la loro esperienza e il loro approccio al mondo del lavoro.

Il budget

1	Operatore che sviluppa 4 ore settimanali a 25 € l'ora, dal 1 giugno al 31 dicembre 2015, per un totale di 31 settimane	3.100,00
5	Borse lavoro per i giovani coinvolti nel bando	3.000,00
	Spese per gestione e pubblicizzazione bando	400,00
	Materiale per attività con i ragazzi e spese di gestione generali	400,00
	Totale (iva compresa al 4%)	7.000,00

Il responsabile del Progetto



Il presidente della Cooperativa
Sociale Adelante

ADELANTE
Cooperativa Sociale ONLUS
il Presidente


Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.TO MARTINI Dott.ssa Morena

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZANON Dott. Giuseppe

N. 738 Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 D.Lgs. 267/2000)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno **10/07/2015** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

Li **10/07/2015**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZANON Dott. Giuseppe

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa **È DIVENUTA ESECUTIVA** il ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

* nei suoi confronti è intervenuto, nei termini prescritti, un provvedimento di sospensione/annullamento

per cui la stessa **È DIVENUTA ESECUTIVA** il ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.

Li

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....